

## WORKSHOP BiSP 2017 - ROMA 25.05.2017

### SCUOLE E CITTÀ EDUCANTI – Quale futuro ha il passato

#### Laboratorio Territoriale

**Esperienze di urbanistica attiva e partecipata come espressione di senso di cittadinanza europea.  
Lo spazio pubblico nell'Europa contemporanea.**



Il Workshop “*Scuole e Città Educanti. Quale futuro ha il passato*”, interno alla manifestazione Biennale Spazio Pubblico 2017, è stato coordinato dall’Associazione Città Ibrida per mettere a confronto esperienze di urbanistica attiva e partecipata insieme ad attività svolte nei luoghi della formazione, ad iniziative di conoscenza e rappresentazione della città nei processi di acquisizione di cittadinanza.

Il Workshop ha ospitato le risultanze del Laboratorio Territoriale: *Scuole e Città Educanti – Quale Futuro ha il Passato?* - interrogativo che ha impegnato il laboratorio nella raccolta di esperienze operate sul campo, luoghi pubblici o di pubblica rilevanza dei contesti urbani Italiani, che hanno lavorato per rinnovare il valore di senso di cittadinanza, come principio fondatore di riconoscibilità per il rinnovato senso dello spazio pubblico contemporaneo.

Il laboratorio ha avuto come luogo fisico gli spazi e le città che hanno partecipato al workshop e come spazio pubblico virtuali, la piattaforma “Wiki Spazio Pubblico” da marzo a maggio 2017.

Nel Workshop, esperienze differenti, provenienti da diverse regioni d’Italia, hanno rimesso al centro del dibattito il ruolo dell’istruzione, del messaggio che le scuole di ogni ordine e grado, e i quartieri e le città con le azioni che in esse si svolgono, ci portano come insegnamento.

Trasformazione e Sviluppo, Quotidianità ed Emergenza Sociale, concorrono a descrivere processi trasformativi evolutivi, concorrono a definire forme e uso dei luoghi della collettività: Insegnano e Disegnano Percorsi e Spazi Urbani.

Il ribaltamento di punto di vista indirizza la rigenerazione urbana, l’offerta alla domanda di trasformazione, dall’applicazione di una tecnica alla conoscenza e all’ascolto della complessità della città.

Dai contributi raccolti emerge il bisogno di ricominciare ad *imparare*, imparare dalla trasformazione in evoluzione, anche dalla transitoria esperienza di città.

Emerge il bisogno di affermare cioè che la città è: un fatto educativo in sé, luogo formativo e identitario, *espressione di senso di cittadinanza*.

Il nodo critico del pensare/realizzare lo spazio pubblico, della sua rappresentazione e agibilità è nel riconoscimento in esso di un senso di rappresentanza, espressione di un'etica di responsabilità reciproca, nella convinzione che la diversità è un valore e che lo spazio pubblico non può che essere l'incontro di esperienze difformi e molteplici.

Le città attuale, e i suoi spazi pubblici, non sono più elementi omogenei, fondati sul rapporto forma-funzione di un'idea antica di comunità, sono piuttosto caratterizzati da differenze interne, spesso antagoniste, luoghi plurali e dell'incompiuto, raffigurazione della complessità delle nostre società, in ogni caso evidenza della complessità delle nostre differenziate società.

Fare spazi pubblici, vuol dire realizzare un percorso di contaminazione positivo tra il passato, il presente ed il futuro per una nuova gestione dei luoghi di incontro e aggregazione. Il futuro delle città è nelle forme dell'abitare pubblico, strettamente connesso ai cambiamenti sociali, civili e culturali del nostro tempo.

La differenziata vita che le città accolgono e lo scambio di culture e conoscenze che da essa se ne trarre, è risultato essere il principio ispiratore per le azioni di rigenerazione urbana fondate sui principi dell'inclusione delle conoscenze e dell'uso della città pubblica, due paradigmi inscindibili per ogni sviluppo urbano e umano. Percezione e fruizione dello spazio pubblico, racconto e immaginario della figurabilità urbana, si integrano, per chi non ha ancora uno status di cittadino a tutti gli effetti - cittadinanza che ha una rilevanza primaria e vitale - ma anche per chi, realisticamente, osserva il cambiamento e ne è attore inconsapevole: tutti noi abitanti metropolitani.

Le città rappresentano le trasformazioni socio economiche che le investono determinando il superamento dei paradigmi dell'urbanistica convenzionale, attraverso nuove forme d'uso dello spazio pubblico e dei luoghi dove esso si rappresenta. Spazi pubblici e privati, parti omogenee e fatti urbani ne sono coinvolti e ri-formati a differenziate esperienze d'uso della città pubblica.

La distanza che c'è tra i cittadini e le istituzioni, il decadimento della rappresentanza, sono tra le cause del degrado delle condizioni di vita e della progressiva marginalizzazione delle persone all'interno della città, per contro le reti di solidarietà spontanee, il collaborare giorno per giorno per un avvenire migliore migliora di fatto le condizioni di vita, la rappresentazione della propria quotidianità e del ruolo nel contesto cittadino.

L'osservazione dei processi in atto ci porta a ripensare, con casi simbolo, l'intero processo evolutivo di management urbano di parti urbane significative con le molte problematiche ad esso connesse. Abbiamo provato a cambiare paradigma per reinterpretare in positivo modi di pensare ed agire dei due principali attori coinvolti: colui che opera scelte obiettivo sul territorio (Amministrazioni centrali e/o locali, Professionisti del settore ecc..) e l'abitante, il fruitore, ovvero colui che nelle stesse scelte "trasferisce", o almeno prova, i propri bisogni o desideri.

Il rafforzamento del senso di cittadinanza, nelle esperienze raccolte, è alla base delle azioni di rigenerazione urbana, poiché questa ha come obiettivo primo il miglioramento delle condizioni di vita e il radicamento del senso di appartenenza alla comunità cittadina. Il senso di cittadinanza si esprime anche come diritto ad esercitare la propria presenza negli spazi pubblici – (riconoscere reciprocamente la presenza dei corpi (urbani), delle storie (di vita) negli spazi (urbani)).

Su questa linea di pensiero, il workshop ha messo a confronto esperienze di urbanistica attiva e partecipata, insieme ad attività svolte nei luoghi della formazione, ad iniziative di conoscenza e rappresentazione della città come processi di acquisizione di cittadinanza, a partire da quei luoghi e quelle esperienze che nel panorama urbano rappresentano variamente condizioni di isolamento e disinteresse:

- nelle Scuole di diverso ordine e grado, che rappresentano l'elemento fondamentale di crescita di un Paese;
- nei centri di accoglienza dei richiedenti asilo, punti strategici presenti sul territorio che rappresentano, per le popolazioni in emergenza, un importante passaggio per il loro transitorio soggiorno ed importante luogo di formazione e integrazione
- nei luoghi identitari della cultura, del patrimonio storico-archeologico e paesaggistico vissuti attraverso l'ausilio di enti istituzionali e associazioni no profit.

Si riporta, di seguito, il programma del Workshop con sintesi dei principali temi trattati dai diversi relatori.

**Ulteriori informazioni su:**

<http://www.cittaibrida.org/2729/>

<http://archeologiaemulticultura.wikispaziopubblico.wikispaces.net/>

<http://www.biennalespaziopubblico.it/scuole-e-citta-educanti-workshop-biennale-spazio-pubblico-2017/>

## - Programma e sintesi delle tematiche trattate nel Workshop -

### RELATORI / PROGETTI

**MAURIZIO MORETTI** (*architetto – urbanista e presidente Associazione Città Ibrida*)  
Saluti di benvenuto, presentazione dei convenuti e avvio dei lavori del workshop

**SANDRA GATTI** (*Responsabile di Area "Patrimonio Archeologico" Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.*)

Quale futuro ha il passato? Esperienze di cittadinanza nei processi di costruzione dello spazio pubblico passato e contemporaneo, come processo fondante la rigenerazione urbana e lo sviluppo sociale/ambientale sostenibile.

**ROBERTA DELLA CASA** (*Presidente Municipio Roma IV Tiburtino, Roma Capitale*)

I municipi delle aree metropolitane ed i processi di integrazione dei cittadini in transito: funzioni e luoghi dello spazio d'integrazione sociale

**DEBORA DIODATI** (*Pres. Croce Rossa di Roma*) **ed EMANUELE ARGENTO** (*Resp. C.A.S. di Pietralata / Roma – Croce Rossa Italiana*)

Mosaico di Città Viaggianti. Esperienza collaborativa e formativa per la realizzazione di uno spazio pubblico all'interno del CAS di Pietralata, per favorire l'integrazione sociale e culturale tra il quartiere e gli ospiti del Centro.

**DOMENICO VENUTI** (*Sindaco del Comune di Salemi*) **GIUSEPPE MAIORANA** (*Assessore alla cultura del Comune di Salemi*)

Rafforzare e valorizzare il ruolo delle comunità autoctone nell'integrazione degli immigrati, accrescendo la consapevolezza di arricchimento nella condivisione con l'altro e avviando una idea di sviluppo territoriale locale

**PIERO ROVIGATTI** (*Prof. Aggr. di Urbanistica – Dip. Architettura Univ. Chiti-Pescara*)

Cittadini in Erba 3.0. Laboratori di scoperta urbana e di cittadinanza attiva per l'infanzia nei quartieri periferici di Pescara

**LICIA CIANFRIGLIA** (*Vicepresidente Associazione Nazionale Presidi - ANP*)

Il ruolo della scuola come interprete dell'evoluzione del principio di cittadinanza

**FRANCA FACCIOLI** (*prof. Ordinario di comunicazione Pubblica – Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale presso Sapienza Univ. Di Roma*)

**FULVIO LEONI** (*Prof. Arch. In rappresentanza di Amnesty International*)

*La città come scena, la metropoli come testo*

**LAURA DERIZ** (*Urbanista – Istituto Superiore Tommaso Catullo di Belluno*)

"Start Art Belluno - Giovani creativi per il territorio" - progetto promosso dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tommaso Catullo di Belluno nell'ambito del bando della Regione Veneto "Fotogrammi veneti 2015".

**STEFANO BATTISTON** (*Presidente Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza*)

Il ruolo dell'architetto in rapporto alla "scuola innovativa" attraverso un'esperienza di progettazione partecipata condotta in scuole primarie e secondarie di I° e II° grado.

**ROMINA PERITORE** (*Architetto-urbanista, phd, Associazione Ecomuseo Casilino*)

Ecomuseo Casilino. Riconversione di 40 ettari di verde in privato verde in una infrastruttura ecologica costituita da parco pubblico e spazio di agricoltura urbana. Con la riconversione di alcuni immobili presenti nell'area in spazi per la collettività, la produzione, la ricerca

**CRISTIANO SCAGLIARINI** (*Docente del Liceo Giulio Cesare di Roma*)